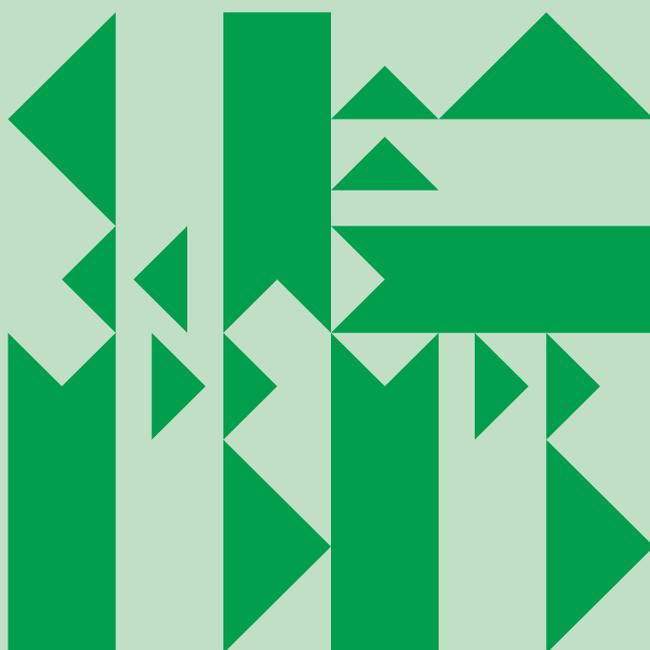


MARIA PIA BATTAGLIA

# E AL RISVEGLIO AVEVO LE ALI

ATTO UNICO

C O R A L I



## **SCENA**

|| Nuda.

## **OGGETTI DI SCENA**

|| Grande telo bianco; stoffe colorate.

## **NOTE**

|| La scrittura scenica è solo una proposta di messa in scena.

## **COSTUMI**

|| A scelta della regia.

## PERSONAGGI

Voce narrante

La donna dei segreti

La donna dei ricordi

La donna del rancore

La donna dell'attesa

La donna della solitudine

La donna dell'abbandono

La donna dell'assenza

La donna dell'illusione

Coro (le donne in attesa di recitare il proprio monologo).

*Sulla voce fuori scena entra un gruppo di donne. Camminano liberamente attraversando lo spazio da sinistra a destra ed escono di scena.*

## VOCE

Ho incontrato una donna.

Camminava spedita verso una meta conosciuta solo a lei.

Sguardo alto, portamento altero e passi decisi e lenti.

Andava.

Di tanto in tanto, stringeva le mani a pugno, come a ricordare al corpo che bisognava procedere.

Di tanto in tanto, le dita cincischiavano un lembo del vestito, come a ricordare alla mente che non c'era niente di cui aver paura.

Di tanto in tanto si fermava lasciandosi sfuggire un piccolo sospiro.

Non c'è un abbraccio che possa contenerla.

È una donna così fragile che basta uno sguardo assente per farla allontanare.

È così magnificamente vera che può vivere solo vicino all'impossibile.

È una donna che non ha smesso di sognare.

E continua a dare, anche quando intravede la certezza del dolore.

Ha un oceano fatto di storie da raccontare e segreti da custodire.

*Mentre La donna dei segreti entra e parla, le altre entrano portando un grande telo bianco che terranno in alto, con le braccia tese, come una sorta di tetto che sovrasta le teste.*

## LA DONNA DEI SEGRETI

Errare nel limpido deserto cercando nell'aria il colore dei sassi.

Camminare sulle orme malinconiche esplorando orizzonti di fuoco.

Attraversare con cautela il lago ghiacciato.

Al di là della trasparenza, insidie visibili, tangibili, quasi.

Scivolare sullo specchio di ghiaccio, inciampare, cadere, rialzarsi, ricominciare ma mai, mai scalfire lo schermo che protegge e allontana.

E proteggerlo, quel segreto che ha il suono di una ninnananna da sussurrare.

Proteggerlo e poi svelarlo.

E poi andare. Lontano.  
Oltre le domande.  
Come torrente simile a lacrime che scivolano mute.  
E poi andare per tornare.  
Tornare con un sorriso a forma di culla, nel cuore.  
Con i pensieri che rotolano in silenzio.  
Il silenzio, a volte, è un gomito di gelo al centro dello stomaco.  
A volte, è un'allegria macchia di colore alla ricerca di un senso.

*La Donna dei segreti raggiunge le altre. Tutte insieme recitano i seguenti versi mentre poggiano il telo a terra, al centro della scena.*

## CORO

Era buio.  
Era quiete.  
Era frase spezzata.  
Era canto interrotto.  
Era passo nel vuoto.  
Era sguardo velato.  
Era inganno in attesa.

*Musica.*

*Le donne si posizionano sopra il telo.*

*Mentre La donna dei ricordi si stacca dal gruppo e parla, le altre si abbassano lentamente fino a risultare raccolte, con le braccia attorno alle gambe. In seguito, un braccio si scosterà dal corpo come alla ricerca di un appiglio. Sugli ultimi versi si rimetteranno lentamente in piedi e porteranno entrambe le braccia protese verso fuori o verso l'alto.*

## LA DONNA DEI RICORDI

Sui gradini.  
Addormentata, ad attendere braccia che mi accompagnino a letto.  
Passi si allontanano ed io resto lì.  
Sono morta in quel buio.  
Dopo di allora ho finto di vivere.  
E sorrido, rido e parlo e metto il rossetto.  
Ma non ci sono mai. Sono rimasta lì.  
Accartocciata sui gradini, dentro un buio che disegna ombre per me.  
Io resto a guardare.

L'ho atteso quell'abbraccio, l'ho desiderato a lungo.  
Ma le mie mani si tendevano verso il vuoto.  
Sono ancora protese le mie braccia anche se hanno smesso  
di aspettare il contatto di pelle che protegge.  
Sottopelle è annidato il bisogno di raggiungere un luogo  
dove non sentirsi sbagliata.  
Ma non scapperò, stavolta.  
Almeno io voglio godermela, quest'anima impazzita.

*La donna dei ricordi raggiunge il gruppo. Durante la recitazione corale,  
ogni donna, partendo dalle braccia protese, esegue azioni plastiche  
che riproducono movenze che evocano la danza (a soggetto).*

## CORO

Danzerò  
senza maschera  
con l'anima nuda  
che ignora i pudori.  
Il riscatto origlia  
e prepara campane gioiose.  
Ma il mio premio è il silenzio  
che abbraccio.

*Musica.*

*Le movenze si evolvono in vera e propria danza. Azioni sincroniche  
ma personalizzate.*

*La donna del rancore utilizzerà gli ultimi passi di danza per staccarsi  
dal gruppo e recitare.*

*Mentre La donna del rancore parla, le altre si adagiano sopra il telo  
in atteggiamento prono o supino.*

## LA DONNA DEL RANCORE

Ancora un po' di veleno dammi  
madre  
così che io possa odiarti di tutto.  
Tu  
che hai distolto lo sguardo dai miei occhi  
tristi.  
Tu

che non c'eri quando il tuo uomo frugava la mia pelle  
bambina.

Tu  
che pregavi in chiesa tutte le domeniche e mi lasciavi sola  
col tuo compagno orco.

Tu  
che mi hai negato l'abbraccio facendomi morire  
lentamente.

Tu  
che mi hai tappato la bocca quando cercavo di dire  
l'orrore.

Tu  
che quando sono andata via hai chiuso la porta con lo sguardo  
altrove.

Ancora un po' di veleno dammi  
madre  
così che io possa odiarti di tutto  
e sentirmi, finalmente,  
libera.

*La donna del rancore raggiunge il gruppo strisciando. Insieme reciteranno  
i seguenti versi.*

#### CORO

Vivo mentre mi spengo.  
E mi addormento sognando  
un giorno nuovo.  
Mi sveglia l'alba disillusa, stanca  
e penso già alla sera  
quando sognando  
mi riaddormenterò.

*Musica.*

*Aggrappandosi alla stoffa, le donne eseguono azioni (a soggetto)  
che le farà strisciare o rotolare.*

*Sulle ultime note, le donne si alzano. La donna dell'attesa si stacca  
dal gruppo e parla.*

*Mentre La donna dell'attesa parla, le altre distendono lentamente il telo (stropicciato a causa delle azioni precedentemente eseguite).*

#### LA DONNA DELL'ATTESA

Mi ama lui  
dalle 8 del mattino  
e mi dice mille volte  
piangendo e ridendo  
che sono la sua vita  
il suo cielo  
il suo mare  
la sua essenza.

Mi ama lui  
e per tutto il giorno  
mille volte al giorno  
mi abbraccia  
col pensiero  
e con la pelle.

Mi ama da morire lui  
dalle 8 del mattino alle 20 della sera  
quando si chiude la porta alle spalle  
ed entra  
nella mesta spirale di abitudini e noia  
inventando un po' di vita  
nella sua vita da poco  
nella sua poca vita.

*La donna dell'attesa raggiunge il gruppo. Mentre recitano i seguenti versi, le donne raccolgono il telo arrotolandolo.*

#### CORO

Finalmente  
sei morto dentro me.  
Bastava così poco...  
Godi  
di questo tuo trionfo.  
Io  
di spalle  
osserverò il tuo stupore

doloroso.  
Bastava così poco...  
Mano di vernice attorno al vuoto  
sei.

*Musica.*

*Si eseguono azioni con il telo attorcigliato che adesso è simile  
ad un'enorme fune bianca.*

*Mentre La donna della solitudine si stacca dal gruppo e parla, le altre  
tengono il telo bianco in modo da riprodurre un paio di ali enormi.*

#### LA DONNA DELLA SOLITUDINE

Perché dici di amarmi  
se ormai non ci sei.  
Non più.  
Il silenzio  
che da me non accetti  
è quello  
che tu stesso ti imponi.  
E devo soffrire serenamente  
per consentirti di spiccare il volo.  
Il volo già tentato.  
Il volo che non farai.  
Non è che ti manchi il coraggio  
e nemmeno devi ancora capire.  
Se non voli  
è soltanto  
perché ali non hai.

*La donna della solitudine raggiunge il gruppo. Durante la recitazione  
corale, il telo viene raccolto e posizionato al centro scena.*

#### CORO

Eri  
solo un volto confuso nella nebbia, inconsistente.  
Eri  
un pensiero solitario della mente, inesistente.

Eri  
solo una voce del desiderio indecente.  
Taci, adesso  
ché solo il silenzio e il tempo  
parlano per te.  
Ed io ascolto.

*Musica. Il telo raggomitolato viene spostato dal gruppo come fosse un pesante masso. Sarà, infine, posizionato al centro del fondale. Mentre La donna dell'abbandono si stacca dal gruppo e parla, le altre avanzano lentamente verso il proscenio fino a raggiungerla.*

#### LA DONNA DELL'ABBANDONO

Sei libera  
disse.  
Quest'amore è troppo per me.  
Dovresti essere un po' meno speciale  
per sopravvivere nel mio cuore.  
Sei stata tanto.  
Sei stata tutto.  
Ti ho sentita talmente mia  
che ho avuto bisogno di andare.  
Non mi voglio perdere  
in questo troppo amore.  
Sei libera  
disse.  
E riagganciò.

*Durante la recitazione corale, le donne staranno immobili, lo sguardo puntato lontano.*

#### CORO

Volerò  
con l' anima a pezzi  
sui sentieri lastricati di niente.  
Toccherò  
tante mani macchiate  
di stupori e di cupe pretese.

Bagnerò  
con i pezzi di vetro  
tutti i visi che tentano approcci.  
Urlerò  
finalmente capita  
il mio sdegno per la nuova me stessa.  
Troverò  
tra le lettere un nome  
che risuona di false promesse.  
Brucerò  
ogni frase creata  
per raggiungermi su, fino al cuore.  
Dormirò  
e sarà folle corsa  
che saprà regalarmi  
la pace.

*Musica*

*Le donne si prenderanno per mano, si sposteranno in modo da ampliare la circonferenza per poi abbandonarsi all'indietro sorrette dalla stretta delle mani delle altre. A fine azione, La donna dell'assenza si dovrà trovare allineata al centro del proscenio perché reciterà con la testa rivolta all'indietro, sempre sorretta dalle altre.*

**LA DONNA DELL'ASSENZA**

Non mi cercare.  
Non ho bisogno del tuo silenzio,  
ho voglia di parole.  
Non mi disturbare.  
Non m'interessano le tue certezze,  
ho voglia di colori.  
Dipingerò i miei giorni a modo mio  
e danzerò su note che non puoi ascoltare.  
Cosa me ne importa se non ci sarai  
mi cullerò l'eco struggente e viva  
dei miei segreti pensieri.  
Non ho cuore.  
Non ho corpo.  
Non ho risposte.

Non esisto: non mi puoi mandare via.

*Durante la recitazione corale, tutte reciteranno con la testa rivolta all'indietro.*

## CORO

Ti amo... ti voglio... per sempre...  
Lei neanche lo guardò.  
Prese un foglio bianco e costruì una vela.  
Un altro foglio bianco e costruì la luna.  
Col terzo foglio bianco costruì il silenzio.  
Poi  
gli voltò le spalle e se ne andò.

*Musica.*

*Le donne restringono il cerchio fino a ritrovarsi abbracciate al centro. Mentre La donna dell'illusione si stacca dal gruppo e parla, le altre escono di scena per rientrare portando ognuna una stoffa colorata raccolta all'altezza del petto. Camminando lentamente, raggiungeranno il perimetro dello spazio scenico e si disporranno in semicerchio.*

## LA DONNA DELL'ILLUSIONE

Costruivi case.  
Ogni casa una gioia.  
Ogni gioia un giardino.  
Ogni giardino migliaia di rose.  
Rose rosse.  
Rosse  
come fuoco,  
come sangue,  
come coperte  
che hanno conosciuto l'urlo.  
Ho frugato  
poi  
nei tuoi pensieri più nascosti  
un giorno in cui eri  
assorbito interamente  
dall'ambizione.  
Ho frugato

poi  
nell'angolo più sperduto del tuo cuore  
un giorno in cui  
ti aggrappavi allegramente ad un sogno.  
Ho frugato  
ma  
il mio nome non c'era.  
Non c'era.

*Durante la recitazione corale, le donne rimarranno in semicerchio, immobili, lo sguardo perso nel vuoto e La donna dell'illusione raggiunge il telo bianco raggomitolato presso il fondale.*

#### CORO

Hai visto, amore  
com'è stato facile lasciarsi andare?  
Hai visto, amore  
com'è stato dolce starci ad ascoltare?  
Hai visto, amore  
com'è stato bello fare l'amore?  
Hai visto, amore  
come ho fatto in fretta  
a stritolarti il cuore?

*Musica.*

*Le donne eseguono movenze di danza tenendo stretta al petto la stoffa colorata mentre La donna dell'illusione dispiega il telo bianco.*

*A fine brano musicale, le stoffe colorate saranno adagiate a terra, presso il proscenio, ancora raggomitolate.*

*Durante la recitazione del seguente brano, le donne prenderanno il telo bianco e, molto lentamente, lo distenderanno ricoprendo il centro dello spazio scenico. Ognuna di loro raggiungerà, quindi, la propria stoffa (precedentemente sistemata presso il proscenio) e vi siederà o inginocchierà vicino.*

#### VOCE

A lenti e cauti passi  
avanzava  
un piede dopo l'altro

con meticolosa cura.  
Ed ad ogni passo  
inevitabilmente inciampava.  
E ad ogni curva  
ineluttabilmente moriva.  
Giunse, poi  
quasi per caso  
sul sentiero bianco della pace.  
E lì c'era silenzio  
e sorrisi di angeli.  
E per scrivere storie, bastava immaginarle.  
E le parole volavano senza aliti, né suoni.  
E per amare bastava tuffarsi in uno sguardo.  
La pelle era essenza di aria profumata.  
E per andare via, lontano, bastava incamminarsi  
verso una scelta nuova.

*Mentre recita i seguenti versi, ogni donna dispiegherà la propria stoffa  
e la indosserà come scialle.*

#### LA DONNA DEI SEGRETI

Scrollati di dosso questo grigio velo d'incertezza.  
Avvolgimi di tepore.  
Accarezzami di entusiasmo.  
È primavera, adesso.  
Basta crogiolarsi dentro coltri di sopore.  
Ho voglia di vita.  
Torna, sole!

#### LA DONNA DEI RICORDI

Accanto al camino  
le fiabe  
ti sembrano vite narrate.  
Da piccola  
fiabe ascoltavo  
ma non ho mai avuto un camino.

#### LA DONNA DEI RANCORE

Incontrami per caso

e fingi di amarmi.  
Guardami negli occhi  
e inventami.  
Raccontami storie strane  
e sorridi.  
E poi  
stringimi forte.  
Forte...  
come se fosse amore.

#### LA DONNA DELL'ATTESA

Quale donna ti respira adesso?  
Lei  
conosce l'odore della tua pelle.  
Io  
il profumo dei tuoi pensieri.

#### LA DONNA DELLA SOLITUDINE

Tutte uguali le mie notti:  
dondolare su un pensiero assillante  
che pian piano si spegne.

#### LA DONNA DELL'ABBANDONO

Ti ho incontrato proprio lì.  
Al centro esatto dell'istante in cui  
ho rinunciato a raggiungerti.

#### LA DONNA DELL'ASSENZA

Rimani così.  
Di spalle, contro i vetri della mia finestra.  
Lasciati amare di possibile storia.  
Non ti girare.  
Non voglio leggere nel tuo sguardo un altro addio.

#### LA DONNA DELL'ILLUSIONE

Abbrutita dal giorno che si srotola lento  
mi regalo la fiaba che ho vissuto con te.  
Non avrà più liane questa storia smarrita  
e si perde nell'eco di infiniti perché.

Vorrei essere bimba, quasi donna vissuta  
per scavare una casa nei tuoi occhi  
per me.

*Durante la seguente recitazione, le donne si alzano, sfilano lentamente la stoffa colorata dal corpo e la fanno volteggiare lentamente eseguendo giri su se stesse. Raccoglieranno nuovamente la stoffa contro il petto e, sull'ultimo verso, la lanceranno all'indietro per rimanere immobili, sguardo fisso avanti ed espressione serena e fiera.*

## VOCE

Prendo per mano una bambina  
e la conduco in cima, su per la collina.  
Ha un abito rosso ed una rosa bianca sopra il petto.  
Cammina  
con passi rapidi e ubbidienti.  
È stanca di salite e inciampi  
ma continua il cammino  
con incedere composto, rassegnato, fiero.  
Di tanto in tanto allunga lo sguardo  
verso il sole  
e raggi d'oro le accarezzano i capelli.  
Voglio amarla così  
ingenua e pura.  
Mille sogni da non raccontare e giorni uguali.  
Voglio farla felice  
glielo devo.  
Con dolcezza infinita  
le sorrido.  
L'accolgo tra le braccia per non lasciarla più.  
E insieme andiamo  
io  
donna di carne e rughe  
e la bambina che fui.  
Il mondo impazzito gioca attorno a noi.  
Di rumori assordanti  
cerca di annientare i sogni.  
Ma c'è una stella che ammicca da lontano  
e lascia andare briciole di luce.

Rinasce il cuore  
e canta.  
Tappatevi le orecchie  
voi  
che avete calpestato il mio tormento.  
Con inno prorompente vi raggiungerà  
la voce che oggi ho partorito.  
Eccomi: guardatemi.  
Vi sembro forse arresa?

*Musica di sottofondo.*

*Durante la recitazione, le donne prendono il telo bianco in mano.*

## VOCE

E, asciugandomi gli occhi,  
mi sono addormentata.  
E, abbandonandomi ai sogni,  
ho scoperto che è dolce  
il fluire della vita.  
Non ho lottato più.  
E al risveglio avevo le ali.

*Musica in crescendo mentre le donne invadono la platea danzando  
col telo bianco.*

***FINE***



[mariapiabattaglia.it](http://mariapiabattaglia.it)

[mariapiabattaglia@gmail.com](mailto:mariapiabattaglia@gmail.com)



Invito le compagnie teatrali che scelgono di rappresentare i miei lavori ad attenersi scrupolosamente al testo. Non sono ammesse modifiche della scrittura scenica, né aggiunte alle battute. Si concede la trasposizione delle frasi idiomatiche e dei vocaboli che in altri dialetti trovano medesimo o simile significato. Gli stravolgimenti, le modifiche, l'inserimento di volgarità espresse verbalmente o tramite azioni, saranno segnalate alla SIAE. Sarò lieta, se contattata, di contribuire alla qualità della messa in scena. Grazie e buon teatro.

M. P. B.